

IL CENTRODESTRA

Formigoni presenta la giunta-breve per andare al voto

- **Assessori tecnici, vicepresidente leghista**
- **Pd, Sel, Idv: al lavoro per organizzare le primarie**

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Due sottosegretari e undici assessori, tra cui un leghista, tre dichiaratamente pidellini e alcuni tecnici. Eccola, la «nuova» giunta regionale, che dovrà traghettare la Lombardia fino al voto anticipato. Formigoni ne preannuncia un pezzo su Twitter in mattinata, poi la presenta per intero in una conferenza stampa che dura giusto il tempo di una seconda twittata: pochi minuti per nomi, cognomi e foto di gruppo, nessuno spazio per chiarire il da farsi nel prossimo futuro, men che meno per una qualsiasi domanda. Unico indizio, Formigoni che parla dei «mesi di lavoro che abbiamo davanti», il che sembra escludere quello che ha sostenuto per giorni, il voto sotto Natale, e aprire alla possibilità di elezioni a febbraio o, con l'election day per il quale spinge la Lega, ad aprile. Anche se il governatore (autoriconfermatosi) continua a ribadire che la prima data utile è il 16 dicembre.

La giunta, dunque: snellita (prima gli assessori erano 16) ma con moderazione, due sole donne e tre riconferme. Il vicepresidente era e resta il leghista Andrea Gibelli (Industria, Artigianato, Edilizia), l'assessore a Istruzione e Lavoro era e resta la pdl Valentina Aprea. Il nuovo «tecnico» alla Sanità è il presidente dell'Aisla Mario Melazzini, già primario del day hospital oncologico alla Fondazione Maugeri. Riconfermato, invece, il pdl Romano Colozzi al Bilancio, e sempre pidellino, ex An e fedele di La Russa, è Giovanni Bozzetti (Commercio). Alla Mobilità c'è il bocconiano Andrea Gilardoni, all'Ambiente il docente Leonardo Salvemini, alla Famiglia Carolina Elena Pellegrini, mentre per l'Urbanistica (e Casa, la delega dell'ultimo assessore arrestato, Domenico Zambetti) è stato scelto un generale dei carabinieri, Nazzareno Giovannelli. Il nuovo assessore all'Agricoltura è Giuseppe Elias e quello per lo Sport il giornalista Filippo Grassia. Fanno parte della squadra anche Paolo Alli, fedelissimo di Formigoni riconfermato sottosegretario all'Expo, mentre il magistrato Giuseppe Grechi è delegato alla Trasparenza.

Una giunta che, come dice il capogruppo Pd in Regione, Luca Gaffuri,

«non risolve il problema principale, la permanenza in carica di Roberto Formigoni. In più, nella nuova compagine che doveva essere tecnica rimane il controllo della Lega, che ha ancora Gibelli come vicepresidente». Nella confusione in cui è precipitata la Regione Lombardia, l'unica priorità resta la nuova legge elettorale, a partire dall'abolizione del listino bloccato. Sul tema, il Consiglio si riunirà a oltranza da venerdì a martedì 30. Ma Formigoni scommette che si scioglierà già venerdì sera: «23 dei 27 consiglieri del Pdl hanno già consegnato le loro firme ai capigruppo, dunque - spiega - non ho dubbi che al termine della riunione di venerdì il consiglio si scioglierà».

CENTROSINISTRA E PRIMARIE

Sono già partite le manovre nei due schieramenti per individuare il candidato presidente. Nel centrodestra, se il segretario leghista Roberto Maroni ha nettamente vinto, col 76% dei consensi, la consultazione svolta nel week end, buona parte del Pdl sta convergendo sul nome dell'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini (compreso Formigoni, per il quale il candidato dev'essere pidellino). Notoriamente uomo non troppo incline all'alleanza con la Lega: «Non vedo un'alleanza nazionale - dice Albertini - fossi Berlusconi farei un ponte con il Ppe italiano, troverei un'alleanza con i movimenti d'opinione e poi la Lega, per un'amministrazione locale, è benvenuta, ma non come condizionante la politica nazionale».

Il centrosinistra è al lavoro per valutare metodo e tempi delle primarie: già nei prossimi giorni un Comitato organizzatore dovrà stilare il regolamento. Tendenzialmente esclusa la sovrapposizione con le primarie nazionali (tra l'altro, l'alleanza è diversa: in Lombardia ne fanno parte Pd, Sel e Idv), bisognerà indicare una domenica libera entro Natale dedicata alle regionali. L'unico nome che avrebbe potuto evitarle, assecondando l'idea di un centrosinistra aperto ad un patto civico, come vorrebbe il Pd lombardo, è quello dell'avvocato Umberto Ambrosoli. Lui ha già declinato l'invito, ma in rete sono in molti a chiedergli di ripensarci, come pure fa il possibile avversario Albertini, che ne parla come di «un amico molto stimato». Per il momento si parla anche dell'assessore al Bilancio di Milano Bruno Tabacci, del consigliere Pd Beppe Civati, del sindaco di Lodi (Pd) Lorenzo Guerini (per l'area renziana ci sarebbe anche Giorgio Gori), del socialista Roberto Biscardini, della ginecologa Alessandra Kustermann, e dell'ex segretario della Camera del Lavoro di Milano Onorio Rosati.



Il segretario del Pdl
Angelino Alfano
FOTO ANSA

La squadra di Alfano è già in alto mare

- **I veti bloccano il direttorio annunciato dal segretario che tenta disperatamente di lanciare un «ponte» verso l'Udc dando più peso ai cattolici Lupi e Mauro**
- **Fuori Gelmini e Carfagna**

FEDERICA FANTOZZI
Twitter @Federicafan

Ultima ipotesi, «Eccoci Italia», evocativo e patriottico quanto basta ma senza l'effetto nostalgia (peraltro non gradito a tutti) di Forza Italia. Ma tra la lista della «Gente che Lavora» (nome alternativo) accarezzata da Berlusconi e il rinnovamento inclusivo che vuole invece Alfano, nel Pdl è ancora stallo.

Non decolla il direttorio dei 40enni annunciato per l'ennesima volta dal segretario. Affossato in un solo giorno dai mal di pancia interni: per la squadra di «facce nuove» (si fa per dire) i nomi ipotizzati sono Frattini, Lupi, Fitto, Meloni e Mario Mauro. Fuori dalla rosa Gelmini e Carfagna. Ma anche altri aspiranti di seconda fila. E il problema, che Alfano ha ben chiaro, è che assegnare gli incarichi in questa situazione equivarrebbe ad

accendere la miccia in una polveriera.

Così, tutto fermo in attesa che il quadro politico si completi. Con tre elementi: l'esito del voto in Sicilia, la legge elettorale (settimana come al solito cruciale, si mormora che di fronte all'ennesima impasse Monti ipotizzi di muoversi lui) e il vincitore delle primarie del centrosinistra. Resta in campo dunque la data, indicata da Alfano per il Rinascimento Azzurro e del tutto fantomatica, del 2 dicembre (giorno del secondo turno delle primarie). Intanto il Cavaliere continua a fare head hunting tra impren-

...

Berlusconi intanto lavora alla sua lista I nomi: «Eccoci Italia» o «Gente che Lavora»

ditori, amministratori locali e «volti puliti». Anche se, giurano dal partito, le Amazzoni Azzurre, malignamente ribattezzate «Sorelle d'Italia», non c'entrano: «È una fuga in avanti fatta da loro stesse. Di questi tempi ognuno tira acqua al suo mulino...». Intanto, c'è da registrare il manifesto lib-lab, contributo al dibattito interno dell'area socialista (presentato da Cicchitto con Cazzola, Brunetta, Boniver, Calderisi), per presidenzialismo e crescita economica.

Alfano, nel frattempo, va avanti con la sua strategia: la «grande nave» dei moderati insieme all'Udc e a Montezemolo (o Marcegaglia). Lo ha ribadito ieri: «Vogliamo ricostruire il centrodestra alternativo a Bersani e Vendola. Anziché attrezzare scialuppe è bene costruire una grande nave che possa portare l'Italia al di là dei marosi». Lo ha fatto capire bene il pressing di Schifani su Casini a «Porta a Porta»: «Il partito è avvitato, mancano progetto e strategia, spero ci siano presto novità». Il leader dell'Udc però è rimasto fermo sulle due pregiudiziali: nel nome di Monti e con una chiara cesura dal berlusconismo. «Io con Silvio sarebbe un centrosenso» ha ribadito.

LA METROPOLITANA D'ITALIA. ROMA-MILANO

FRECCIAROSSA

Ogni giorno **72** collegamenti. In Super Economy da **9, 19, 29, 39** euro.



Scegli il viaggio più adatto alle tue esigenze

Trenitalia. La scelta migliore che c'è.

Offerta a posti limitati e soggetta a restrizioni. I prezzi sopra indicati si riferiscono a viaggi effettuati nel livello di servizio Standard e in 2° classe. Il cambio prenotazione/biglietto, l'accesso ad un treno diverso da quello prenotato ed il rimborso non sono consentiti. I 72 collegamenti comprendono sia i viaggi di andata che di ritorno. Sono previste riduzioni del numero di collegamenti il fine settimana ed in alcuni periodi dell'anno. Maggiori informazioni sul sito www.trenitalia.com e presso tutti i canali di vendita.

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

www.trenitalia.com